

Progetto Sonora

FARE MUSICA A SCUOLA (infanzia)

Docente: Francesco Ruoppolo

Progetto di formazione musicale rivolto agli insegnanti di scuola dell'infanzia

Teatro dei Piccoli, Mostra d'oltremare, Napoli

mercoledì 25 novembre, mercoledì 2, 9, 16 dicembre, mercoledì 13, 20, 27 gennaio, mercoledì 3 febbraio - ore 17.00 (durata di ogni incontro, 3 ore)

Numero massimo dei partecipanti : **30 unità**.

I corsisti dovranno indossare abiti comodi per il movimento (possibili sedute a terra) ed essere dotati di penna e quaderno per gli appunti.

Con la presente proposta si vogliono fornire agli insegnanti gli strumenti per programmare attività mirate, fin dai primi anni di vita, allo sviluppo delle potenzialità musicali naturali dei bambini e che possano rappresentare un canale di comunicazione di stati d'animo e messaggi alternativo o integrativo all'espressione verbale.

Il progetto di formazione "FARE MUSICA A SCUOLA" persegue il duplice scopo dell'orientamento allo sviluppo nei bambini delle abilità musicali pratiche da un lato e di quelle emozionali e relazionali dall'altro, prendendo costantemente come punto di riferimento le metodologie educative desunte dalle teorie dell'*Orff-Schulwerk*, dal *Dalcroze* e dalla *Music Learning Theory* di Edwin Gordon.

Coinvolgere nelle attività del progetto i docenti che lavorano nelle scuole del territorio ha lo scopo di innalzare il livello di offerta musicale destinata agli alunni delle scuole della città: questa la finalità principale della presente attività di orientamento. In questo modo si garantisce un miglioramento in termini quantitativi e, soprattutto, qualitativi della ricaduta sugli alunni di in una fascia di età che è particolarmente sensibile e ricettiva.

La proposta didattica pone il suo fondamento nella pratica laboratoriale che impone la partecipazione attiva di tutti i corsisti a garanzia di una elevata qualità dell'apprendimento; essa comprende una parte fondamentale di attività creativa: è bene considerare sempre la didattica della musica dal punto di vista di chi deve imparare e non di chi deve insegnare. Così come è assolutamente indispensabile impiantare il progetto sulla concretezza e sulla realtà della pratica musicale sia nella scelta dei contenuti sia nell'attuazione di metodologie basate sulla motivazione e la gratificazione.

Le teorie di riferimento comportano una concezione dell'educazione e della pratica musicale finalizzata a:

- Sviluppare la capacità del bambino di orientarsi nello spazio, organizzarlo e muoversi in esso secondo precise coordinate, rappresenta un importante obiettivo didattico soprattutto nel periodo di crescita fra i 3 e i 5 anni.
- Sviluppare l'orecchio musicale, la conoscenza delle più diverse manifestazioni musicali attraverso l'ascolto di musiche differenti per provenienza culturale e sociale;
- Inserire il lavoro in un contesto fantastico (uso di storie, racconti, immagini, disegni) che induca i bambini a operare in una cornice familiare e che aiuti a mantenere la capacità di concentrazione, a comprendere meglio i fenomeni e gli argomenti trattati;
- Sottolineare l'importanza del gioco per creare un'alternanza tra momenti di "riposo" e momenti di impegno attivo che canalizzi l'attenzione dei bambini in modo naturale;
- Impiegare la voce e il corpo ma anche il cosiddetto strumentario elementare, costituito da strumenti a percussione e da altri materiali adatti alla produzione sonora (oggetti di uso comune come barattoli, sedie, legnetti, confezioni, ecc...), che possano essere padroneggiati con relativa facilità a qualsiasi livello di competenza tecnico-motoria, che consentano un'immediata possibilità di espressione musicale e permettano esperienze musicali di gruppo;
- Consentire l'esplorazione e l'approfondimento di tre canali di espressione umana: l'ambito sonoro, quello gestuale motorio e quello linguistico;
- Sviluppare i processi produttivi, invece che quelli riproduttivi e ricettivi attraverso esplorazione, improvvisazione e strutturazione;
- Favorire l'apprendimento in gruppo e attraverso il gruppo;
- Favorire la partecipazione dei bambini attraverso la presenza attiva dell'insegnante, che parteciperà in prima persona alle attività svolte e accompagnerà gli alunni cantando, ballando, suonando e giocando con loro.

Obiettivi generali

- Sviluppo dell'individualità e dell'autostima del bambino, di un sano rapporto con l'esterno e della capacità di espressione di sensazioni, emozioni, idee;
- Sviluppo di un rapporto consapevole e sereno con la musica, delle proprie innate capacità musicali;
- Sviluppo del senso del gruppo partendo da indicazioni provenienti dal docente, imparando a muoversi e ad agire guardando gli altri, verso cui si hanno responsabilità ed aspettative;
- Accettazione del proprio corpo e della propria fisicità anche attraverso l'uso percussivo del corpo (body percussion), attraverso il piacere del muoversi con e all'interno del gruppo;
- Sviluppo della comunicazione e dell'espressione non verbale;

Metodologia d'insegnamento

Il raggiungimento dei suddetti obiettivi si avvale della proposta di attività specificamente musicali, dell'esecuzione di brani strumentali, canzoni e brani vocali (in particolare senza parole), ma anche dell'elaborazione di materiale grafico, della narrazione di storie e racconti, dell'uso di danze o altre attività motorie che possano valere da sostegno all'apprendimento musicale.

Le attività dell'insegnamento saranno, quindi, rivolte a:

- distinzione tra musica e silenzio;

- esplorazione ed acquisizione di strutture ritmiche e melodiche ed armoniche di base (pattern) necessarie per la costruzione e l'esecuzione successive di brani musicali, ma soprattutto come stimolo alla capacità d'ascolto (in particolare quello interiore, riferendosi al concetto di "Audiation" di E. Gordon) dei bambini nei suoi primi anni d'età;
- sviluppo della capacità di mantenere una pulsazione di base costante;
- assimilazione di passi di danza e melodie con relativi testi e filastrocche;
- esplorazione dello strumentario "Orff" e del corretto modo di usarlo.

Il programma dei lavori mira ad offrire un panorama quanto più ampio possibile delle tante applicazioni delle conoscenze musicali e della sua ricaduta in termini di formazione, educazione e spendibilità del sapere.

Il cammino formativo offerto agli insegnanti prevede – attraverso la visione, nelle fasi finali degli incontri, di riprese video - l'osservazione di lezioni che i corsisti prepareranno ed offriranno ai propri gruppi di bambini a scuola, in maniera da avere l'opportunità di vedere messi in pratica i materiali sperimentati durante le lezioni frontali e ricevere una supervisione da parte del formatore e degli altri partecipanti.

È prevista, come attività di verifica, l'elaborazione personale da parte dei corsisti di almeno un'attività da proporre ai colleghi e, quindi, ai bambini.

L'associazione rilascerà un attestato di frequenza, **ricosciuto dal M.I.U.R.**, al corso.